

il seme

via san Giacomo, 9 - 20142 - Milano - tel. 02-8460982 / Fax 028466637
E-mail: parrocchiasamz@tiscali.it - Internet: www.parrocchiasamz.it



"Il regno di Dio è
un seme"
(Luca 8,11)

"Il regno di Dio è come
un granellino
di senapa che è il più
piccolo di tutti i semi"
(Marco 5,30)

12 gennaio 14 BATTESIMO DI GESU'

Domenica prossima **VIVISSIMA L'ATTESA** **DEL CARD. SCOLA**

Accoglieremo con gioia grande domenica prossima il card. Angelo Scola. Siamo anche certi che il Cardinale stesso sarà contento di visitarci. Attraverso di noi, desidera accostare la realtà della Zona sud di Milano, un quartiere sorto, come sappiamo, dagli anni '60. Dopo la celebrazione solenne delle ore 10.30, ha chiesto di pranzare con tutti i sacerdoti del Decanato Navigli, per rendersi conto della realtà delle nostre parrocchie.

Come parroco, su sua richiesta, gli ho fatto pervenire una presentazione della SAMZ. Evidentemente l'ho fatto a partire dal mio punto di vista. Ognuno ha il suo. Anche il parroco, anche questo parroco. Ho svolto il mio "compito" in chiave positiva, guardando cioè avanti, alle mete che ci siamo proposti; e nella consapevolezza di presentargli una realtà bella.

"Sogno" una comunità gioiosa ed entusiasta perché accoglie, vive e trasmette l'amore di Dio, gli ho scritto tra l'altro. E questo per il fatto che si impegna a rimettere al centro della vita Dio, attraverso l'incontro di fede personale e comunitario con Gesù. Al centro sta l'Eucaristia domenicale vissuta appunto come appunta-

mento con Gesù risorto che ci illumina e rafforza nel cammino della vita. Incontriamo Gesù anche mediante la *lectio divina*, soprattutto il lunedì sera.

Lo stesso desiderio guida la preparazione ai Sacramenti, sia al battesimo dei piccoli, sia ai sacramenti dell'iniziazione cristiana dei ragazzi e delle loro famiglie.

L'incontro con Gesù ci unisce. E si moltiplicano pertanto anche gli incontri comunitari gioiosi, a tutti i livelli, anche ricreativo e sportivo (penso agli spettacoli, al calcio, alla pallavolo, ai vari pic nic...). Si sta bene insieme alla SAMZ. Se c'è un rammarico, è che ancora non tutti questo hanno capito. "E' stato proprio bello!", è l'impressione normale al termine dei nostri incontri. "Peccato che saremmo potuti essere più numerosi!".

La SAMZ ha addirittura l'ambizione di rinnovare la convivenza nel quartiere, favorendo rapporti personali e abbattendo le barriere dell'indifferenza e del disinteresse reciproco. Cosa non facile in ambito cittadino.

Certo, dovrebbe specializzarsi di più nel compito di diventare sempre più autentica, sempre più "comunità alternativa", vivere secondo il Vangelo. Ce lo stiamo ripetendo da oltre un decennio, nella consapevolezza di aver ancora tanta strada da percorrere: non è facile andare contro corrente, strutturare la propria vita in contro tendenza, ridare a Dio il primo posto (quello di guida) quando la maggioranza

l'ha relegato in soffitta o in cantina oppure se lo tiene in casa come soprammobile. Il card. Scola nella sua lettera pastorale ci invita ad aprirci al "mondo" in maniera positiva e costruttiva, ma ci consiglia anche di chiederci fino a che punto gli aspetti fondamentali della vita, quello dell'amore, del lavoro e del riposo, siano vissuti e alimentati dalla luce del Vangelo (come viene detto in altra parte del Seme). Perché solo in questo caso la nostra presenza diventerebbe significativa, "luce" e "sale".

Riassumendo il tutto, ho concluso la mia lettera così: *"Il mio desiderio è che quest'anno celebrativo ci aiuti a entusiasmarci della fortuna di essere comunità cristiana, a viverne a fondo le caratteristiche costitutive, a lasciarci coinvolgere nella missione che Gesù ci assegna. A volte ho confidato che mi piacerebbe cambiare l'intestazione della carta ufficiale: non "Parrocchia Sant'Antonio Maria Zaccaria", ma "Comunità evangelizzatrice Sant'Antonio Maria Zaccaria".*

il parroco

DALL'ORATORIO

- lunedì 13 gennaio, alle ore 18.00, riunione *educatori ado.* Salta l'incontro del *gruppo adolescenti*;

- **da martedì 14 gennaio riprendono regolarmente tutti i gruppi di catechismo**

Riprendono da lunedì prossimo gli incontri di lettura della Parola di Dio domenicale, sempre alle ore 21.

PREGHIAMO PER LE DEFUNTE

Broglia Velia Sarina di a. 79

Vucci Angela di a. 91

Rileggiamo IL CAMPO È IL MONDO in attesa del Cardinale IL BUON SEME NON RIMANGA INFRUTTOSO

Festa del battesimo di Gesù, occasione per ripensare al nostro battesimo. C'è sempre il rischio di dimenticarlo, ci ammonisce il papa, di ritenerlo un fatto del passato senza incidenza nel presente. L'incontro con Gesù nel battesimo è principio di una umanità nuova, ci dice il card. Scola. In particolare d'un modo nuovo di vivere gli aspetti fondamentali della vita, come l'amore, il lavoro e il riposo.

Sappiamo quanto "buono" sia il seme gettato da Gesù nel campo degli affetti. È lui che ci insegna che amare è donare. Che l'amore vero tra l'uomo e la donna non è stagionale, ma "per sempre". La rivoluzione vera che propone è quella dell'amore. Non ci si può non chiedere come mai la parola cristiana sull'amore sia poco attraente oggi. Forse perché non convenientemente vissuta e testimoniata dalla comunità cristiana?

Anche riguardo al lavoro la fede in Gesù ha chiarissime parole di apprezzamento e orientatrici. Ma come mai la dottrina sociale della Chiesa viene spesso letta come "sogno irrealistico invece che come orientamento promettente" in un ambito così importante della vita? Spesso i cristiani, che si ritrovano alla messa domenicale, non si riconoscono più come cristiani nell'ambito lavorativo, quasi che la loro fede non abbia nulla da suggerire.

Infine "i cristiani hanno la responsabilità di essere il seme buono anche nell'ambito del riposo". Sembra però che abbiamo smarrito la capacità di fare festa, tempo di lode, di condizione, di speranza, di letizia. "Il nome cristiano del riposo è la festa e il cuore della festa è la celebrazione eucaristica".

Se il battesimo non rimane un rito, ma diviene, come di fatto è, principio di vita nuova, il cristiano cambia volto, non si uniforma allo

stile di vita imperante nei tre ambiti ricordati, ma non solo. Il suo "essere di Gesù" lo qualifica. Ci chiediamo pertanto: è così il cristiano oggi? Il timore, per altro non campato per aria, è che la fede rimanga in superficie e non penetri convenientemente nella quotidianità.

SITUAZIONE DIFFICILE A JUBA IN SUD SUDAN

Stiamo terminando la raccolta dei rinnovi delle adozioni scolastiche a distanza dei bambini di Juba del Centro Usratuna OVCI La Nostra Famiglia e purtroppo non abbiamo belle notizie da Juba. E' in atto una situazione di guerriglia piuttosto grave e sono stati evacuati gli stranieri. Il Centro Usratuna è affidato agli operatori locali.

Abbiamo chiesto a Ovcì se qualcuno può venire a darci notizie e questa è stata la risposta:

“Sono Manuela, una delle quattro piccole Apostole rientrate da Juba.

Sto cercando come possibile di seguire la situazione di Juba dall'Italia, in questo momento possiamo solo pregare e mettere il popolo ed il Governo del Sud Sudan nelle mani del Signore e con l'intercessione del nostro Beato Luigi Monza, del Comboni e della Bakita.

Per quanto riguarda il venire a parlare da voi non credo ci siano problemi, vi chiedo di lasciarci un pò di tempo anche per far decantare dentro di noi la situazione passata e lasciata.

Da parte mia posso dirti che sono riuscita a vedere la lista dei bambini inseriti nelle scuole primarie e ad avere le foto; non ho avuto tempo di sistemare il tutto a Juba ma ho portato tutto con me e quindi lo farò qui e porterò il tutto quando ci si vedrà.

Nel frattempo auguro un sereno Natale a

tutte le famiglie che continuano a sostenere la nostra attività anche tramite il sostegno a scuola. Manuela”.

Continueremo a tenervi informati.

MISSIONARI NELLE NOSTRE CITTA' "CRISTIANE"

La missione non è solo in terre lontane, ma possiamo incontrarla e viverla anche nelle nostre città. Così è per Padre Godfrey e Padre Benjamin i primi due parroci africani a Torino, fanno parte dei Missionari della Consolata il primo e dei Missionari di San Paolo il secondo. Dopo il loro percorso di formazione sono stati inviati in due parrocchie della periferia torinese in quartieri dove la presenza di immigrati è molto alta. A Famiglia cristiana, che li ha intervistati lo scorso dicembre, hanno detto:

(Padre Godfrey) La globalizzazione ha cambiato tutto, anche il modo di pensare e fare missione; anche nell'Europa cristiana dobbiamo suscitare lo spirito missionario che è testimoniare l'amore tenero e misericordioso di Dio...

(Padre Benjamin) I missionari io li conosco fin da piccolo perché mio padre insegnava la lingua locale a coloro che arrivavano dall'Europa per evangelizzare la Nigeria. Il missionario in Africa doveva iniziare dalle fondamenta, qui a Torino invece occorre ravvivare un cristianesimo che è come fuoco sotto la cenere...

Tutti e due sono convinti che il loro compito è uscire ad incontrare chi in chiesa non viene più e chi non è cattolico, andare nelle piazze del loro quartiere a cercare quanti hanno sete di Dio e non sanno come placarla, e vogliono farlo con creatività come i loro confratelli in Asia e Africa.

I GIORNI INDIMENTICABILI DI VIENNA

Il 26 dicembre sera Marco ed io ci siamo trovati sul piazzale della S.A.M.Z insieme agli altri genitori per un momento di preghiera con i ragazzi, Don Martino, gli educatori e Rossella Gotti prima della partenza del Gruppo ADO per Vienna. Ma questa volta era un po' diverso dalle altre volte in cui negli ultimi 13 anni i nostri figli sono partiti per le bellissime esperienze con l'oratorio, questa volta...partivamo anche noi con loro! A dire la verità non ci ho creduto fino a quando non siamo saliti sul treno invece di rimanere sulla banchina a salutare.

Sul treno ci siamo seduti nel nostro scompartimento insieme ad un'altra coppia "terrorizzata" all'idea di viaggiare tutta la notte nello stesso vagone con un gruppo di adolescenti non proprio... silenziosi. Si sono tranquillizzati solo quando gli abbiamo detto che in ogni scompartimento c'era un educatore e quando hanno realizzato che in fondo, non molti anni prima (era una coppia di trentenni), anche loro erano così "vivaci"!

Marco ed io, invece, ci siamo resi conto di quanto siamo "vecchi" nel momento in cui ci siamo sistemati nelle cuccette con grande scricchiolamento di articolazioni!

I giorni a Vienna sono stati indimenticabili non tanto per la quantità di cose viste (non il classico 4 giorni 3 notti da tour operator in cui bisogna fare il "pieno" di luoghi visitati, foto e souvenir) ma per l'intensità dei momenti vissuti e la qualità delle relazioni.

La preghiera al mattino, le interessanti visite guidate accuratamente selezionate da Rossella, la S.Messa in un paio di chiese della città (con colpo di scena quando nella centralissima Minoriten

Kirche Lapo Moscon ha incontrato in modo del tutto casuale il proprio padrino di battesimo!), gli spostamenti in gruppo in metropolitana guidati da Alessandro Alloni, l'Inno d'Italia cantato in coro al Museo della Musica intorno al bel pianoforte a coda suonato da Stefano, i pasti insieme, i giochi serali (...quelli Marco ed io ce li siamo risparmiati!) e la bella compagnia dei genitori di Don Martino. Non ultimo il motivo ufficiale per il quale ci eravamo aggregati: il mio 50° compleanno festeggiato tutti insieme la sera del 29 dicembre con una super-calorica Sacher.

Il malore di uno dei ragazzi, felicemente risolto dopo un paio di giorni grazie all'eccellente intervento dei medici locali, ci ha catapultati insieme a Rossella e Don Martino nel ruolo di "genitori supplenti" e ha dato un senso speciale alla nostra presenza secondo quelli che sono i disegni misteriosi del Signore.

Di solito i genitori tendono ad avere uno sguardo privilegiato per i propri figli; in questo caso Marco ed io abbiamo passato quattro giorni ad ammirare tutti i ragazzi e i giovani che li accompagnavano per la maturità ed il rispetto che hanno dimostrato in ogni occasione. Un comportamento che non è passato inosservato: la guida del Museo della Musica ha commentato con una collega "Sono proprio bravi!". Eh, sì! Sono davvero bravi i ragazzi ed i giovani della S.A.M.Z.!

Dopo un'esperienza del genere la "tentazione" sarebbe quella di prenotarsi subito per il prossimo viaggio ma Marco ed io desideriamo che i nostri figli continuino a vivere in autonomia le proprie esperienze all'interno dell'oratorio. E poi non dimentichiamoci che un altro viaggio in cuccetta potrebbe essere "fatale" per la nostra schiena!

Clara e Marco Andì